

Associazione Sportiva dilettantistica e culturale

BOSCHETTO SPORTIN CLUB

Via Gramsci, 29

80048 Sant'Anastasia (NA)

Al Sindaco della città di Sant'Anastasia

Dott. Carmine Esposito

c.p.c.: Al responsabile dell'Ufficio assetto del territorio

Arch. Dario Saetta

Sant'Anastasia 08/07/2022

protocollo@pec.comunesantanastasia.it

Oggetto: Revoca concessione in comodato dell'area sita nell'ampliamento ex 167 alla via Gramsci, 27 (NA)
Rep. 1264

La Revoca

Il 18 Giugno 2022 l'amministrazione comunale di Sant'Anastasia ha notificato al presidente Bifulco Luigi l'Atto di revoca della concessione della struttura affidata all'A.S.D.C. Boschetto Sporting Club nel 1992.

Nel corso del mese di Giugno abbiamo cercato di capire come nasce l'atto di revoca:

1. la principale responsabilità indicata nell'atto è il mancato intervento di demolizione dei manufatti "abusivi" segnalati dopo il sopralluogo del 2015.
2. *La mancata comunicazione all'ente della variazione di personalità giuridica*, da ASC Boschetto sporting Club (con partita iva) sostituita con la A.S.D.C. Boschetto Sporting Club (con il solo codice fiscale e chiusura della partita iva)
3. Un ruolo, non certo, casuale, ha avuto un progetto presentato qualche mese fa alla attenzione dei responsabili amministrativi da "un pool di imprenditori"

Nel merito, per ciascuno dei punti citati, è opportuno riflettere:

1.1 Opere abusive

- ❖ La concessione ottenuta nel lontano 1992, fu espressamente concessa con la clausola "*revocabile in qualsiasi momento*" condizione che ha impedito qualsiasi ricorso a strumenti di finanziamento pubblico e/o sportivo per programmare interventi di riqualificazione funzionale nel corso degli anni.
- ❖ Tutti i presidenti che si sono avvicendati nel tempo, hanno tentato inutilmente di ottenere dalle varie giunte, una concessione adeguata alle necessità (con affidamento almeno decennale) e le autorizzazioni per realizzare le strutture indispensabili per una pratica sportiva: bagni e spogliatori per gli atleti.
- ❖ Gli impedimenti opposti alle richieste hanno costretto i responsabili pro tempore a dotarsi delle infrastrutture minime indispensabili pur in assenza dei necessari pareri autorizzativi. Le opere "abusive" sono state realizzate sul finire degli anni 90 e i primi anni 2000 (1996 e seguenti)
- ❖ Gli "abusi" sono stati contestati con "avviso di procedimento" *N. 13264 del 21/05/2015* a cui il presidente protempore fece una richiesta di accesso agli atti per partecipare all'avviso di procedimento (*prot. 0017070 del 09/07/2015*) chiedendo di poter prendere visione specificamente dei grafici e gli atti autorizzativi relativi alle edificazioni della zona 167 dei Romani.
La richiesta era finalizzata ad esplorare la possibilità di richiedere una sanatoria per opere destinate a

pubblica utilità. Nel 2015 non fu consentito l'accesso "perché non si trovavano i fascicoli con i documenti richiesti". Dopo la notifica dell'atto di revoca abbiamo reiterato la stessa richiesta, anche questa volta però non è stato possibile prendere visione dei documenti richiesti per mancanza dei fascicoli in cui avrebbero dovuto essere riposti.

2.1 Cambio di persona giuridica

- ❖ Il cambio di personalità giuridica, effettivamente è grave perché si configura come sostituzione dell'affidatario nell'atto di concessione. Facciamo osservare che la mancata comunicazione all'ente è da addebitare solo alla disattenzione formale degli amministratori protempore e che il cambio fu fatto in totale buona fede e senza trarne alcun vantaggio, se si esclude un ridotto carico burocratico nei confronti della agenzia delle entrate, unico motivo per il quale fu effettuato.

3.1 Progetto presentato

- ❖ Ci meraviglia infine l'interesse manifestato da un pool di imprenditori, proprio su quell'area, assegnata alla associazione e ancora non disponibile per l'ente comunale. "Illuminati" imprenditori che si sono accorti improvvisamente del potenziale di domanda di pratica sportiva generato dall'associazione, e ne chiedono la gestione presentando un progetto di riqualificazione dell'area. Non tengono conto che proprio l'adeguamento della concessione alle necessita di riqualificazione era nelle reiterate richieste all'amministrazione comunale, e che dal 1992, fino ad oggi, per 30 anni la struttura è stata un punto di riferimento costante per la pratica sportiva per tutti i cittadini dell'area del boschetto, e in generale del comune di sant'Anastasia.

Conclusioni.

L'associazione Sportiva dilettantistica e culturale Boschetto Sporting Club, nella persona dell'attuale presidente Bifulco Luigi, consapevole degli errori commessi nelle precedenti gestioni e della necessita di sistemare le irregolarità, si dichiara disponibile a restituire l'area nella disponibilità dell'ente per consentire un nuovo bando di assegnazione che dia la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici e privati per una importante riqualificazione dell'area.

Si rivolge al Sindaco della città di Sant'Anastasia, e al responsabile dell'ufficio per l'assetto del territorio per chiedere:

- 1. che sia assicurata la continuità di gestione alla A.S.D.C. Boschetto Sporting Club fino alla pubblicazione del bando, per consentire ai ragazzi e agli atleti che utilizzano la struttura di non interrompere le attività sportive.**
- 2. che il bando di gara assicuri la partecipazione anche alla A.S.D.C. Boschetto Sporting Club senza pregiudizi e semmai assicurando una clausola di riguardo per le attività fin ora svolte.**
- 3. Che sia garantita, nella forma e nella sostanza, una gestione sociale della struttura aperta a tutti i cittadini e non utilizzata a meri fini di lucro.**

Sant'Anastasia 08/07/2022

Per Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale

Boschetto Sporting Club

Il presidente: Luigi Bifulco

Segue una breve storia di 30 anni di attività dell'associazione Boschetto .

A.S.D.C. BOSCHETTO SPORTING CLUB

30 ANNI DI ATTIVITA'.

COSA E' E COSA E' STATA L'ASSOCIAZIONE

BOSCHETTO SPORTING CLUB

Premessa:

1. Nascita delle associazioni.

Alla fine degli anni 70 / inizio anni 80 a Sant'Anastasia ci fu una significativa immigrazione di cittadini provenienti soprattutto dalla periferia est di Napoli. Questo comportò la nascita di insediamenti residenziali nell'area di Madonna dell'Arco (167). Queste aree prevedevano una serie di opere di urbanizzazione per rendere vivibili quei nuovi quartieri. Purtroppo, queste opere, ad oggi, non sono state mai realizzate. Le amministrazioni comunali cercarono di sopperire a questo deficit concedendo in comodato d'uso delle aree di proprietà comunali ad associazioni di cittadini che con grandi sacrifici realizzarono impianti sportivi e misero su attività non solo sportive (soprattutto per i ragazzi) ma anche di aggregazione sociale (teatro, corsi di danza, etc..). Preservarono quelle aree dall'abbandono e dal degrado. Da questo punto di vista bisogna riconoscere che quelle amministrazioni ebbero il merito di favorire la nascita di una cittadinanza attiva in uno spirito di sussidiarietà. La gestione delle varie associazioni si basò sempre sul volontariato di alcuni e la parte finanziaria si avvale di quote spontanee da parte di soci. Cosa importante è che le strutture sportive vennero sempre messe a disposizione anche dei cittadini esterni ai parchi dove tali strutture nacquero, senza escludere mai nessuno. Oggi diremmo che si trattava di organizzazione onlus che fornivano servizi ai cittadini, soprattutto di quelli meno abbienti.

2. Questione abusi

E' vero, tutte le associazioni di cui parliamo commisero degli abusi edilizi. Questi abusi furono però figli del pressapochismo con cui vennero affidate le concessioni. Poteva una struttura sportiva funzionare senza un bagno, uno spogliatoio o delle docce? Eppure, in questi decenni TUTTI gli amministratori che si sono succeduti hanno frequentato queste strutture per avere incontri con i cittadini o per svolgere addirittura la loro campagna elettorale. E' curioso che di questi abusi qualcuno se ne accorga solo oggi e, guarda casa, a valle della presentazione di un progetto che, evidentemente, non ha nulla di sociale ma solamente scopi utilitaristici.

L'associazione **Boschetto sporting Club**

è stata ed è un luogo di incontro e di scambi culturali, sociali e sportivi per i cittadini del quartiere di Madonna dell'Arco e di tutta la città di Sant'Anastasia.

Nasce ufficialmente il 19/10/1989 con lo scopo di *"propagandare, praticare diffondere la pratica sportiva"* così è scritto nell'atto costitutivo, stipulato nello studio del notaio Orabona, con il primo statuto dell'associazione.

Ma la vera rivoluzione si compie solo qualche anno più tardi, (1989-90) quando l'associazione riesce ad ottenere in concessione un'area del piano di zona ex 167 Parco Boschetto di Sant'Anastasia di proprietà del comune. Un appezzamento di terreno di circa 3500 mq fino ad allora utilizzato, come tanti altri, come discarica abusiva di spazzatura.

Quell'atto mise in moto una catena di solidarietà sociale inusuale. Un nucleo di soci fondatori di 85 gruppi familiari si autotassa per generare il capitale iniziale da investire su quell'ammasso di rifiuti per destinare l'area alla agognata pratica sportiva. Con versamenti mensili di 30.000 lire per tre anni ogni nucleo familiare versa all'associazione 1.080.000 lire per complessivi: 91.800.000 lire. Non solo lire, anche fatica e sudore per ripulire l'area, piantare alberi e piante, recintare l'area e i nascenti campi di calcio, di tennis e un primo bocciodromo. La formula adottata per finanziare le opere non tradì lo spirito associativo con cui era nata. l'area diventò così un attrattore di ragazzi giovani e adulti che poterono praticare lo sport, socializzare e crescere insieme.

Da quel primo nucleo sportivo con gli anni e le attività messe in piedi dall'associazione la struttura crebbe e si arricchì di nuove infrastrutture: prima alcuni container destinati ai servizi igienici e deposito, nei giardini i primi arbusti si trasformano in alberi crescendo più in fretta dei ragazzi che sgambettano nei campi.

In 30 anni si sono succeduti nella gestione almeno 7 presidenti, Gaetano Cuomo Giovanni Ugon, Luigi Breglia, Renato De Vita, Filippo Nappi, Gianluca Di Matola, Luigi Bifulco e con loro decine di componenti dei diversi consigli direttivi a testimonianza della natura associativa concreta e reale e non solo di facciata. Una pratica, purtroppo spesso, praticata da sedicenti associazione che per interi decenni hanno in poche persone, sempre le stesse, spesso parenti fra loro, presidente, consiglieri e segretario, che poco conto danno ai loro soci paravento e molto ricavano per i loro interessi privati.

L'associazione ha dato vita a numerose attività di carattere sportivo, culturale e ricreativo che hanno avuto come protagonisti i ragazzi, i giovani e i cittadini non solo dell'area Boschetto ma di tutto il quartiere e della città di Sant'Anastasia.

Le attività svolte

Ne riportiamo qui un elenco sommario tratto dai ricordi e dai documenti custoditi nei registri di verbali di consiglio dei direttivi e delle assemblee.

- Scuola Calcio, tennis, Pallavolo e Basket con tornei regionali delle federazioni sportive che hanno visto le squadre organizzate nei corsi impegnate con incontri in casa e fuori casa che hanno dato la possibilità ai ragazzi di rappresentare la nostra città a livello regionale e nazionale
- Tornei sociali e incontri occasionali organizzati dai soci.
- Scuola e corsi di ballo, cucito, ricamo, ginnastica posturale, di volta in volta organizzati a partire dalle richieste dei soci.
- Scuola di recitazione e preparazione di numerosi spettacoli di teatro che hanno visto la partecipazione dei soci come attori e spettatori.
- Organizzazione di visite guidate, escursioni, gite,
- Negli spazi dell'associazione si sono tenuti
 - o incontri culturali gestiti e curati da un conduttore
 - o visione collettiva di eventi sportivi: calcio olimpiadi, gare
 - o proiezioni di film
 - o presentazione di libri,
 - o raccolte di beneficenza,
 - o vari meeting formativi curati dalla croce rossa e enti di formazione per l'utilizzo del defibrillatore, l'assistenza in caso di malore degli atleti utilizzatori degli impianti.
 - o Feste con spettacoli e saggi degli atleti dei corsi sportivi.
- Gli stessi spazi sono stati messi a disposizione e utilizzati dai soci su richiesta per organizzare feste familiari in occasione di eventi.
-

Tutte le attività sono state sempre organizzate e gestite dai soci, le prestazioni di lavoro sono state sempre rese a titolo gratuito ispirati dai valori di volontariato e spirito associativo.